

MANIFESTO DI INTENTI
Contratto di Fiume Pescara

Il presente Manifesto d'intenti ha l'obiettivo di attivare definitivamente il percorso che conduca alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume Pescara".

Il manifesto è realizzato attraverso un processo di concertazione, concretizzatosi in atti con le seguenti deliberazioni dei comuni del Contratto di Fiume Pescara, con la finalità di attivare strategie e politiche condivise di prevenzione del rischio, protezione del sistema fluviale, valorizzazione delle risorse ambientali e sviluppo locale attraverso la pianificazione e programmazione strategica integrata:

- Comune di Pescara: DGC nr. 141 del 30.03.2021- (Comune Capofila)
- Provincia di Pescara: DDP nr. 46 del 13.04.2021;
- Comune di Popoli: DGC nr. 43 del 24.03.2021;
- Comune di Bussi sul Tirino: DGC nr. 29 del 29.03.2021;
- Comune di Capestrano: DGC nr. 26 del 13.04.2021;
- Comune di Tocco da Casauria: DGC nr. 58 del 06.05.2021;
- Comune di Torre de' Passeri: DGC nr. 35 del 13.04.2021;
- Comune di Castiglione a Casauria: DGC nr. 26 del 05.05.2021;
- Comune di Turrivalignani: DGC nr. 22 del 20.04.2021;
- Comune di Scafa: DGC nr. 38 del 31.03.2021;
- Comune di Alanno: DGC nr. 52 del 28.05.2021;
- Comune di Bolognano (Piano d'Orta): DGC nr. 50 del 07.05.2021;
- Comune di Manoppello: DGC nr. 74 del 07.05.2021;
- Comune di Rosciano: DGC nr. 36 del 12.04.2021;
- Comune di Cepagatti: DGC nr. 57 del 07.05.2021;
- Comune di San Giovanni Teatino: DGC nr. 75 del 26.05.2021;

- Comune di Spoltore: DGC nr. 29 del 06.04.2021;
- Comune di Chieti: DGC nr. 135 del 30.06.2021;

PREMESSO E CONSIDERATO CHE

Inquadramento e bacino idrografico

L'asta fluviale è una delle più caratteristiche d'Italia, poiché è l'unico caso in cui il fiume incontra ben due provincie, pescarese e teatina, per sfociare poi nel porto canale pescarese. Da Popoli a Pescara, sono numerose le attività produttive che si sono insediate nel corso del tempo, indebolendo sensibilmente l'ecosistema fluviale; ma non è questo l'unico episodio sintomatico dei numerosi detrattori ambientali che fino ad oggi hanno minacciato la qualità dell'alveo. Le discariche, le fabbriche chimiche, le attività di estrazione e le zone industriali sono tutti elementi che influenzano in modo negativo la qualità delle acque portando il livello di inquinamento, in alcuni tratti della Pescara, a sfiorare i massimi livelli. Altra caratteristica è legata alle infrastrutture che sono diffuse lungo l'alveo fluviale: la ferrovia, l'autostrada, l'asse attrezzato e numerosi svincoli e attraversamenti caratterizzano il fondovalle pescarese e teatino.

La matrice dell'intero territorio fluviale si concretizza nella magnifica vegetazione ripariale che fa da cornice alla tessitura dei campi coltivati nelle zone adiacenti. Purtroppo nel tempo il consumo sfrenato del territorio ha di fatto "paralizzato l'evoluzione naturale delle cose". In alcuni casi (Cepagatti, Spoltore,) sono state previste opere di cementificazione per la creazione di bacini di accumulo dell'acqua in caso di piena del fiume. In altri casi la abnorme costruzione di immobili abusivi e infine lo scarico di sostanze nocive nel letto del fiume per evadere le procedure di legge stanno riducendo sempre più la qualità dell'acqua che un tempo vantava caratteristiche di eccellenza.

Si aggiunge poi il contributo di molti corpi idrici minori.

La lunghezza complessiva del fiume Aterno-Pescara è di 145 Km, la portata di massima magra di 31 mc/sec e nelle massime piene quasi 2500 mc/sec. La sua portata media di circa 57 m³/s, e ciò ne fa il secondo fiume per portata che sfocia nell'Adriatico dopo il fiume Po. Lungo il suo corso sono numerose le dighe e le captazioni di acqua.

La Pescara – inquadramento e valori di contesto

Nell'articolare le strategie progettuali del Contratto di Fiume Pescara, converrà tener conto della diversità dei rapporti di contesto istituiti dal fiume nel suo snodarsi dalle sorgenti e dall'attraversamento delle gole appenniniche, fino alla penetrazione sull'area centrale di Pescara e al suo sbocco sul mare. Particolarmente interessanti appaiono le potenzialità di trasformazione del ruolo del fiume nell'area d'ingresso della valle, in corrispondenza del bipolo Popoli-Bussi, da concepire in prospettiva come una realtà urbana complessiva (la città delle gole), articolata in tre parti diverse e tenuta insieme proprio attraverso la presenza del corridoio fluviale della Pescara e del suo affluente Tirino. Per motivi diversi, appare un tema ancor più decisivo per il futuro dell'area metropolitana di Pescara, la radicale ridefinizione dei rapporti tra città e fiume nel tratto terminale, poco prima della foce, dove è ancora possibile riqualificare lo spazio attualmente invaso dai viadotti e da funzioni improprie lungo le banchine, sperimentando un nuovo principio insediativo di affaccio sul fiume, capace di valorizzare il *riverfront* e al tempo stesso di qualificare le morfologie insediative con i nuovi poli di centralità previsti dal PRG alle spalle del porto turistico.

Anche il territorio intermedio tra l'area delle gole e la foce presenta situazioni di grande interesse ai fini del processo di riorganizzazione sostenibile dei rapporti tra area fluviale e contesto insediativo. Il continuo e mutevole intersecarsi del corso fluviale con l'autostrada, la ferrovia, la Tiburtina e poi con l'asse attrezzato genera infatti un corridoio infrastrutturale di grande complessità, che finora si è sviluppato senza alcuna considerazione delle potenzialità del fiume, considerato unicamente un ostacolo da evitare. Così nella parte alta della valle, tra Torre de' Passeri e Tocco di Casauria, dove s'invertono i tracciati della A25, della ferrovia e del fiume, lo spazio abitato si localizza a distanza dalla riva sinistra della Pescara, compresso a nord da un affluente e dalla ferrovia, e a sud dall'autostrada. Qui l'ambito tra il fiume e la città è occupato in modo discontinuo da alcuni insediamenti con diversa destinazione, che tuttavia lasciano un'ampia fascia di verde ancora disponibile ad essere valorizzata in particolare rinviando all'ipotesi di un parco rurale-fluviale. All'altezza di Scafa, dove di nuovo s'inverte la posizione di autostrada, fiume e ferrovia, il centro abitato occupa invece la riva destra del fiume, anche in questo caso alla confluenza con un torrente secondario, il Lavino. Non c'è però spazio libero tra l'edificato e il fiume, a meno di un'ansa ancora fortunatamente risparmiata dalla crescita urbana. Il problema prioritario riguarda piuttosto la riqualificazione ambientale in un'area pesantemente condizionata dalla presenza di impianti produttivi inquinanti, che lascia pochi margini per la tutela e valorizzazione dello spazio fluviale. Anche Manoppello Scalo, posto alla confluenza con un torrente secondario, mantiene la posizione di destra, al di sotto del corridoio multimodale che affianca fiume, A25, Tiburtina, e ferrovia. In questo caso però il centro abitato, cresciuto in modo irregolare lungo la Tiburtina,

non entra in contatto con il fiume, essendo contenuto entro il confine artificiale dell'autostrada. La piana fluviale, ancora ricca di valori di naturalità, è stata comunque recentemente compromessa dalla realizzazione un grande centro logistico intermodale, al momento inutilizzato, che ha alterato profondamente il paesaggio negando qualsiasi rapporto con il fiume. Qui si avverte il bisogno di un urgente progetto di riqualificazione dello spazio residuo, riconducendolo al primato dell'ambiente fluviale, il quale peraltro potrebbe essere utilmente collegato con i luoghi centrali dello spazio pubblico, particolarmente povero di qualità. Infine un tema di grande interesse è rappresentato dal territorio di Chieti Scalo, dove il fiume scorre al disotto della A25, a valle della fascia industriale, delimitata dall'Asse Attrezzato, e la successiva fascia residenziale delimitata a sua volta dalla ferrovia, mentre la Tiburtina funge surrettiziamente da corso urbano. Questa singolare "città per bande" urbanizzate dal dopoguerra a oggi, al piede del colle di Chieti, ha dimenticato sostanzialmente il fiume. Con l'eccezione di un ipercentro commerciale fuori scala, realizzato incomprensibilmente in un'area a elevato rischio di esondazione, tutto l'intorno dell'alveo della Pescara appare in condizioni ancora relativamente integre, e in attesa di un progetto che finalmente ne ricostruisca un coerente rapporto di reciprocità con la città del colle, il centro abitato di Chieti Scalo, l'area industriale ormai in via di dismissione, e le aree ferroviarie.

La molteplicità delle occasioni di progetto, tutte riferite alla riscoperta del ruolo del fiume Pescara come patrimonio generativo di nuovi valori e opportunità di sviluppo sostenibile, richiede nuove modalità di organizzazione dei rapporti tra i diversi attori pubblici coinvolti nella sua gestione ambientale e territoriale. Pur mantenendo le responsabilità previste dalla legge, in particolare per l'Autorità di Bacino e la Regione, un modello innovativo può essere esercitato attraverso i Contratti di programma stipulati dalle amministrazioni pubbliche in gioco, affiancati dall'azione di organismi volontaristici quali ad esempio l'Agenzia di Sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere. Questa inedita istituzione consortile coinvolge una molteplicità di persone giuridiche (Istituzioni, Università, Imprenditori e Associazioni), disponibili a impegnarsi su un obiettivo comune, lo sviluppo integrato dell'area fluviale e del territorio circostante, mobilitando un'ampia varietà di interessi culturali, sociali, scientifici e amministrativi. Anche per la Pescara si dovrebbe ricorrere a qualcosa del genere, facendo finalmente diventare il fiume l'occasione per stimolare una nuova ecologia relazionale con la partecipazione attiva di popolazioni eterogenee sensibili alla tutela e alla valorizzazione di questo importante patrimonio finora rimosso.

Visto e Considerato quanto indicato in premessa

Le amministrazioni comunali di Popoli, Bussi sul Tirino, Capestrano, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Castiglione a Casauria, Turrivalignani, Scafa, Alanno, Bolognano (Piano d'Orta), Manoppello, Rosciano, Chieti, Cepagatti, San Giovanni Teatino, Spoltore, Pescara (Comune Capofila) e l'amministrazione Provinciale di Pescara, condividono il medesimo interesse di Tutela, Valorizzazione e Promozione dell'intero sistema di aree fluviali del Pescara, attraverso interventi di gestione dei sistemi ambientali e territoriali relazionati con i sistemi economici-sociali;

Il CONTRATTO DI FIUME , in quanto *strumento di programmazione negoziata*, potrà consentire l'adozione di un sistema di regole in cui i criteri di pubblica utilità, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale interviene fra i soggetti in maniera paritaria nella ricerca di soluzioni efficaci per la salvaguardia della Valle e dell'intero sistema idrico comprensoriale, attraverso l'applicazione di interventi di protezione e tutela degli ambienti naturali, di tutela delle acque, di difesa del suolo, di protezione dal rischio idraulico, di tutela delle bellezze naturali;

Il CONTRATTO DI FIUME , in quanto *accordo di programma*, rappresenta il quadro generale delle iniziative da porre in essere a livello locale, rendendo altresì possibile il coordinamento e l'ordinamento a sistema di quanto pianificato a livello provinciale e regionale, permettendo così un utilizzo efficace delle risorse, anche attraverso il raccordo degli obiettivi comuni;

Il Contratto di Fiume è il riconoscimento di un processo istituzionale con modalità privilegiata per la pianificazione dei bacini fluviali e che tale scelta si configura come interpretazione dei valori espressi in protocolli internazionali, direttive comunitarie, normative nazionali e regionali che richiedono di raggiungere obiettivi di qualità delle acque, sicurezza, qualità paesistico-ambientale, ecosistemica, insediativa nonché di governance dei processi decisionali;

Il Contratto di Fiume si inserisce quindi in un contesto normativo rappresentato dalle Direttive 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque), 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), 2008/56/CE (Direttiva Quadro sulla Strategia Marina), 42/93/CEE (Direttiva Habitat) e dal Decreto Legislativo 152/06 e dalla Legge 14/06 che ratifica i principi della Convenzione europea sul paesaggio;

Il Contratto di Fiume ha quale patrimonio del proprio contesto normativo anche le Direttive Europee 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione

del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali ai fini della realizzazione della diagnostica partecipativa e dell'implementazione dei target minimi previsti nella pianificazione di settore e nella Piano strategico del Contratto;

Il Contratto di Fiume ha assunto un ruolo specifico nei Programmi Europei Next Generation EU, nell'attuazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030, nell'attuazione della sostenibilità competitiva (sistema) e contribuisce a strutturare un percorso che coadiuva il raggiungimento di misure finalizzate ad intervenire sull'implementazione della resilienza (processo) areale e miglioramento degli indici ambientali attraverso l'attuazione di politiche attive correlate alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici-SNAC, al perseguimento di un'adeguata integrazione del Capitale Naturale nelle Valutazioni, nel Monitoraggio-Politiche Economiche-Pianificazione Territoriale e concorrono alla creazione e realizzazione di Progetti Integrati volti alla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici nelle politiche economiche e di settore.

Il Contratto di Fiume, in attuazione dell'art. 68 bis del Testo Unico Ambientale, rappresentano uno strumento attuativo della pianificazione di distretto e possono, in tal senso, fornire un contributo fondamentale per innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali e mettere in atto una gestione integrata dei rischi idraulico- geologici, una manutenzione dei corsi d'acqua secondo principi di inclusività, sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, che consentano di raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), Alluvioni (2007/60/CE) e Habitat (92/43/CEE).

Il contesto legislativo e deliberativo della Regione Abruzzo nell'ambito del quale opererà Il Contratto di Fiume è invece fissato:

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n° 314 del 29 aprile 2014 con la quale la Regione Abruzzo ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume avviando delle attività di promozione e supporto alla diffusione dei CdF;
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.°716 del 04/11/2014 con la quale la Regione Abruzzo ha istituito un Gruppo di Lavoro Regionale e dato mandato al medesimo di redarre le “Linee Guida Regionali per i Contratti di Fiume ;
- dal Documento “Obiettivi e Linee Guida per la Programmazione Unitaria dei Fondi Comunitari 2014-2020”, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 37 del 27/01/2014, che individua i Contratti di Fiume quali strumenti per la programmazione e

pianificazione di interventi nei bacini idrografici, strumenti allineati con la Direttiva Europea che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 14/07/2015 recante ad oggetto Deliberazione di Giunta Regionale 4 novembre 2014 n. 716 “Contratti di Fiume. Conferimento incarico di costituzione e coordinamento del Gruppo di lavoro regionale. Provvedimenti”;
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale del 10/11/2015 n. 915 recante disposizioni “Contratti di Fiume.- Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per l’Adesione ai Contratti di Fiume e della Governance dei Contratti di Fiume”;
- dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 808 del 16 dicembre 2019 recante disposizioni in materia di Contratti di Fiume, cicloturismo e piani paesaggistici;

Preso atto che la Regione Abruzzo, nella riunione del 23 ottobre 2020 e con successive note, ha esplicitato il quadro operativo di riferimento e con successive note ha evidenziato che:

1. i progetti di Contratto di Fiume, in attuazione dell’art. 68 bis del Testo Unico Ambientale, rappresentano uno strumento attuativo della pianificazione di distretto e possono, in tal senso, fornire un contributo fondamentale per innalzare la qualità della gestione ambientale dei territori fluviali e mettere in atto una gestione integrata dei rischi idraulico - geologici, una manutenzione dei corsi d’acqua secondo principi di inclusività ed una sostenibilità ambientale, sociale, organizzativa ed economica, che consentano sinergicamente di raggiungere e mantenere gli obiettivi di buona qualità ambientale e di sicurezza previsti dalle Direttive Quadro Acque (DQA, 2000/60/CE), Alluvioni (2007/60/CE) e Habitat (92/43/CEE);
2. Nel quadro della transizione verde e digitale, si intende, dunque, promuovere un salto qualitativo sul piano della governance dei processi trasformazione di gestione delle risorse idriche finalizzata a modelli di sostenibilità ambientale così come definiti dalla Agenda 2030;
3. La finalità è di contribuire alla mitigazione della vulnerabilità delle risorse idriche e al contenimento dell’impatto degli eventi estremi, in attuazione della Decisione del Consiglio

Europeo del 17- 21 luglio 2020 per il quale 30% della spesa totale a titolo del QFP e di Next Generation EU sarà destinato a progetti legati al clima;

4. Per il raggiungimento di tale modus operandi, al netto del fundraising attuato nell'ambito del Next Generation EU e della Programmazione Comunitaria 2021/2027, la Regione Abruzzo, nelle prossime settimane, adotterà una D.G.R. contenente un PDL "Contratti di Fiume" volto a normare l'istituzionalizzazione del processo ed un nuovo modello di governance;
5. Insisterà, come ovvio, una stringente correlazione fra il modello operativo che verrà adottato ope legis e gli strumenti programmatori della Regione Abruzzo e risulterà, quindi, essere fondamentale che i Piani di Azioni emergenti a livello territoriale si configurino come interconnessi alle linee guida regionali ,al Piano di Tutela delle Acque ed al Piano di Gestione Acque dei Distretti Idrografici:
6. Si è dato corso ad un processo strutturale e di governance che condurrà ad una definizione ex ante dei risultati, ad una qualificazione della pianificazione multilivello e multidisciplinare che porterà a piano organici di intervento in grado di favorire il superamento delle insularità operative in favore di un arcipelago di relazioni intersettoriali che sostanzieranno una sostenibilità competitiva in coerenza con le "ragioni" del territorio e volti alla rinaturalizzazione e riqualificazione dei corpi idrici.

Valutato che

Per la costruzione del Contratto di Fiume sarà necessario costruire un sistema di rapporti, fondato su un coinvolgimento interattivo in grado di garantire il consenso e l'attuabilità delle azioni, configurandosi come accordo volontario tra gli attori o portatori di interesse del territorio interessato e da un sistema coordinato da una intesa preliminare tra i soggetti promotori che si impegnano a favorire azioni di comunicazione e di partecipazione e che, nell'ottica di arrivare in tempi brevi alla condivisione di strategie di intervento, dovranno attivare una Cabina di Regia ed una Assemblea di Contratto con il compito di articolare in fasi progressive i seguenti strumenti operativi:

- ❖ costruzione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali e paesaggistico- territoriali, e delle politiche locali fondanti le strategie di intervento;
- ❖ definizione degli scenari strategici di medio – lungo periodo;

- ❖ elaborazione di protocolli di valutazione;
- ❖ proposizione dei programmi di azione di gestione integrata;
- ❖ attivazione di piani di comunicazione, formazione e educazione;
- ❖ definizione di indicatori di qualità per la certificazione dei risultati;

Il processo organizzativo e partecipativo del Contratto di Fiume sarà, quindi, supportato da parte di:

- Una Cabina di Regia quale organo politico – istituzionale, composto da un rappresentante per ogni Comune promotore;
- Assemblea di Contratto quale organo consultivo e deliberativo di supporto alla Cabina di Regia, composta da rappresentanti istituzionali, di rappresentanti di altri Enti pubblici coinvolti e di rappresentanze di portatori di interesse ai fini di orientare le politiche attive con un bilanciamento dialogico fra interessi pubblici e diffusi e di consentire un'adeguata fase concertativa e partecipativa;

I FIRMATARI RICONOSCONO CHE

Nell'ambito territoriale individuato si intende attivare una strategia comune sui corpi idrici e sviluppare un Contratto di Fiume da realizzarsi attraverso l'attivazione di un processo concertativo che coinvolga tutti i settori interessati alla gestione del fiume e del territorio fluviale per raggiungere obiettivi di coesione e sviluppo sostenibile, a partire dalla gestione della risorsa idrica;

Per un approccio condiviso è necessario attivare dei tavoli di dialogo multi attoriali che si inseriscano all'interno del processo di Contratto di Fiume attraverso l'Assemblea del Contratto di Fiume;

L'individuazione di strategie integrate e una programmazione condivisa da realizzarsi attraverso azioni puntuali saranno condizione necessaria per accedere alle opportunità date dai fondi di finanziamento europei (2014-2020).

Nel raggiungimento degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), considerando a questo proposito che uno degli elementi di maggior innovazione delle Direttive, consiste nell'aver introdotto ed aver dato un significato concreto agli

aspetti della partecipazione del pubblico fissando obiettivi e norme di qualità ambientale fondati su una base comune condivisa nelle comunità locali;

Il perseguimento di una maggiore efficienza delle politiche di settore e degli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio necessita l'integrazione di Piani e norme sulle acque, con quelli per la difesa del suolo e di programmazione socio-economici;

Il rilancio della manutenzione e della cura del territorio rappresentano un presidio territoriale che deve essere svolto di concerto con le Comunità locali, direttamente responsabili da una parte della tutela delle aree naturali più pregiate e al tempo stesso garanti di un'azione continuativa di controllo e monitoraggio sul territorio;

Il processo dovrà basarsi su di una partecipazione diffusa e sul coinvolgimento più ampio possibile della comunità (istituzionale e non) a partire dalla costruzione dei contenuti, in un'ottica di sensibilizzazione, formazione e responsabilizzazione;

E' necessario individuare azioni che rendano il "bene" fiume fruibile alla popolazione locale, diffondendo una educazione legata alla coscienza e cultura del fiume.

Il percorso condiviso e partecipato che dovrà condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume **Pescara** comporta un coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del Pescara , adottando con ogni probabilità un modello di "Contratto di Contratti" con altre esperienze in atto ma integrate e coordinate tra di loro attraverso un sistema di obiettivi condivisi e costituendo un raccordo funzionale tra differenti livelli di dettaglio pur agendo per ambiti territoriali definiti e delineati per competenza ;

CONCORDANO

- Sulla necessità di dare seguito alle intese preliminari attraverso l'attivazione di un percorso condiviso e partecipato che possa condurre alla sottoscrizione del Contratto di Fiume Pescara, attraverso la definizione ed il coordinamento generale degli obiettivi e delle necessarie azioni;

- Sulle finalità del processo concertato che sono riconducibili a: protezione e tutela degli ambienti naturali, tutela delle acque, difesa del suolo, protezione dal rischio idraulico, tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, condivisione delle modalità di fruizione, uso compatibile degli ambiti fluviali e uso sostenibile delle risorse fluviali, risoluzione problematiche e criticità, educazione delle nuove generazioni, costituzione di un unico soggetto per dialogo con enti superiori e altri portatori di interesse;
- Sulla necessità di valutare e promuovere l'attivazione di un parallelo coordinamento generale degli obiettivi in area vasta per tutto il bacino del Pescara, adottando successivamente un modello di "Contratto di Contratti";
- Sulla volontà di dare corso a politiche di riqualificazione dell'alveo dei corpi idrici finalizzati alla risoluzione di fenomeni di dissesto ed esondazione del fiume in alcuni tratti;
- Sulla volontà di attuare politiche di valorizzazione delle produzioni agricole, vitivinicole, olearie, forestali ed enogastronomiche che caratterizzano il territorio promuovendo marchi di qualità e sostenendo le realtà presenti;
- Sulla volontà di coordinare il Contratto di Fiume con la programmazione della Regione Abruzzo e la parametrizzazione con gli strumenti programmatori e gestionali della medesima nell'ambito delle materie dedicate (es: Piano di Tutela delle Acque e Piano di gestione delle Acque);
- Sulla volontà di coordinare il Piano strategico del Contratto di Fiume con la programmazione comunale e territoriale le opportunità offerte da bandi comunitari, nazionali, regionali nelle materie dedicate e di specifica afferenza;
- Sulla volontà di dare corso a programmi, nel quadro della transizione verde, ed attività integrate finalizzate anche all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso l'adozione di sistemi di sostenibilità e compensazione di prossimità, alla valorizzazione del capitale naturale e servizi ecosistemici, agli Obiettivi dell'Agenda 2030 ed i 5 obiettivi della politica di Coesione;
- Sulla volontà di coordinare il Contratto di Fiume con gli altri Piani, Programmi, Protocolli e strumenti complessi operanti nel sistema areale quali aggregati funzionali di attività amministrative;

- Sulla volontà di adottare politiche volte alla valorizzazione dei territori fluviali contribuendo allo sviluppo locale, alla pubblica utilità ed al rendimento economico attraverso una gestione pattizia di beni collettivi;
- Sulla necessità di valorizzare le evidenze storiche ed architettoniche che arricchiscono il paesaggio attraversato dai fiumi in parola;
- Sull'esigenza di coordinare un sistema di relazioni ed aggregati funzionali volti alla valorizzazione turistica del perimetro interessato dal corpo idrico e di promuovere un sistema areale finalizzato alla creazione di un management calibrato sulla strutturazione di una rete polifunzionale che coordini le iniziative nell'ambito anche dei programmi già attivati.
- Sulla realizzazione del processo partecipativo in grado di mettere a sistema le conoscenze comuni e le strategie condivise per la salvaguardia, valorizzazione e sviluppo del sistema fluviale, attivandosi secondo il seguente programma:
 - Costituzione della Cabina di Regia;
 - Costituzione dell'Assemblea del Contratto di Fiume;
 - Realizzazione del processo partecipativo;
 - Messa a sistema delle conoscenze comuni e redazione di:
 - Dossier di Caratterizzazione Ambientale
 - Dossier dei Piani e Programmi
 - Individuazione condivisa delle principali criticità e punti di forza
 - Redazione di uno Scenario Strategico (di medio/lungo termine)
 - Redazione di un Piano d'Azione (di breve termine – 2/3 anni)
 - Sottoscrizione del Contratto di Fiume;
 - Implementazione del Piano d'Azione;

- Attivazione di un sistema di monitoraggio.

Data 30.06.2021

Aderiscono al presente Manifesto d'Intenti:



Il Comune di Pescara, il Sindaco Carlo Masci



La Provincia di Pescara, il Presidente Antonio Zaffiri



Comune di Popoli, il Sindaco Concezio Galli;



Comune di Bussi sul Tirino, il Sindaco Salvatore La Gatta;



Comune di Capestrano, il Sindaco Antonio D'Alfonso;



Comune di Tocco da Casauria, il Sindaco Rizio Zaccagnini;



Comune di Torre de' Passeri, il Sindaco Giovanni Mancini;



Comune di Castiglione a Casauria, il Sindaco Dott. Biagio Piero Petrilli;



Comune di Turrialignani, il Sindaco Giovanni Placido;



Comune di Scafa, il Sindaco Maurizio Giancola;



Comune di Alanno, il Sindaco Oscar Pezzi;



Comune di Bolognano (Piano d'Orta), il Sindaco Guido Di Bartolomeo;



Comune di Manoppello, il Sindaco Giorgio De Luca;



Comune di Rosciano, il Sindaco Simone Palozzo;



Comune di Chieti, il Sindaco Diego Ferrara;

ELEGATA CHIARA ZAPPALÀ



Comune di Cepagatti, il Sindaco Gino Cantò;



Comune di San Giovanni Teatino, il Sindaco Luciano Marinucci;



Comune di Spoltore, il Sindaco Luciano Di Lorito;



La Regione Abruzzo, l'Assessore Emanuele Imprudente